

RISPONDE IL VICEDIRETTORE **MAURO AVELLINI**

Il dilemma del tabacco tra salute e fondi Ue



Cara Nazione, leggo con interesse le vicende che toccano, sia in Toscana che in Umbria, la questione tabacco. Premetto che non ho afferrato bene il concetto di «disaccoppiamento», che rientra tra i tanti misteri burocratici di Bruxelles. Ma il punto essenziale è questo: come è possibile protestare per la scarsità di fondi per la coltivazione del tabacco, se tutti i ministri della sanità europei, compreso quello italiano, hanno dichiarato una lotta ferrea al fumo e alle sigarette? Non credo che con il tabacco si possano fare altre cose. Chiaro che le coltivazioni dovranno subire tagli. Perché protestare allora?

Lettera firmata
Perugia



TABACCO
Lotta alle sigarette ma tutelare anche l'economia

Caro lettore, lei ha la stessa posizione dei ministri dei Paesi nord-europei, di tutti quegli Stati che non coltivano tabacco. Se la soluzione fosse quella da lei auspicata, tutte le proteste inscenate dagli agricoltori di diverse regioni (non solo Toscana e Umbria, ma anche Puglia e Veneto) sarebbero mera difesa di interessi di categoria. La lotta al tabagismo, la crociata contro le sigarette con tanto di messaggi minacciosi sui pacchetti, sarebbe più efficace se si imitasse l'esempio della guerra contro i narcos, con tanto di distruzione di coltivazioni di cocaina con i marinnes. Il paragone paradossale è voluto, non lo prenda come un travisamento delle sue parole. Il problema è che con il tabacco ci vivono migliaia di famiglie e di aziende. Solo per fare un esempio, il 30 per cento del Pil agricolo dell'Umbria (che sfiora i 500 milioni di euro) è da-

to dalla tabacchicoltura. Ci sono aziende metalmeccaniche che producono macchinari solo per il tabacco, ci sono manifatture ad hoc. L'economia di vaste zone, locali e sub-regionali, verrebbe distrutta da provvedimenti punitivi di Bruxelles. In questi giorni si sta discutendo di come conciliare la lotta alla sigaretta contro la tutela delle economie. Ci sono tavoli nazionali e regionali, incontri quotidiani, proteste e seminari. Tornando all'esempio paradossale della Colombia, la guerra alle piantagioni si è risolta con una mera operazione di facciata. Farsi guidare dall'ideologia anche in Europa provocherebbe guasti pesanti. Oltre che aumenti vertiginosi di tabacchi extraeuropei.

Mauro Avellini

mauro.avellini@lanazione.it

